

Direzione Regionale: RISORSE IDRICHE, DIFESA DEL SUOLO E RIFIUTI

Area: CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE

N. G04037 **del** 30/03/2017

Proposta n. 5753 **del** 29/03/2017

Oggetto:

Impianto sperimentale di trattamento/recupero di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche" - Società ECORECYCLING s.r.l. C.F. 01937990560 – Sede legale ed operativa in Comune di Civita Castellana (VT), loc. Gargarasse, via Monticelli – Rinnovo sperimentazione e modifica autorizzazione ai sensi dell'art. 211 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 per impianto sperimentale denominato HYDRO WEEE DEMO.

OGGETTO: Impianto sperimentale di trattamento/recupero di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche" - Società ECORECYCLING s.r.l. C.F. 01937990560 – Sede legale ed operativa in Comune di Civita Castellana (VT), loc. Gargarasse, via Monticelli – Rinnovo sperimentazione e modifica autorizzazione ai sensi dell'art. 211 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 per impianto sperimentale denominato HYDRO WEEE DEMO.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE RISORSE IDRICHE, DIFESA DEL SUOLO E RIFIUTI

Su proposta del Dirigente dell'Area Ciclo Integrato Rifiuti
VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il regolamento regionale del 06 settembre 2002 n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche;

VISTO la legge regionale del 20 novembre 2001, n. 25 "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 31.12.2016, n. 17, relativa a "Legge di stabilità regionale 2017";

VISTA la legge regionale del 31 dicembre 2016 n. 18 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017-2019";

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 17 novembre 2015, n. 640 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Risorse idriche e Difesa del suolo all'Ing. Mauro Lasagna;

VISTO il Regolamento regionale n. 4 del 14 febbraio 2017 recante "Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni;

VISTA la nota prot. 94506 del 22 febbraio 2017 recante: Direttiva del Segretario generale – Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale del 7 febbraio 2017, n. 43 e della deliberazione di Giunta regionale del 9 febbraio 2017, n. 48, recanti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni;

VISTA la determinazione dirigenziale n. G02159 del 23 febbraio 2017 concernente "Organizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione regionale "Risorse idriche, difesa del suolo e rifiuti";

VISTA la Determinazione n. G10924 del 29 luglio 2014 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti all'Ing. Flaminia Tosini;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" e in particolare l'art. 208, comma 15;

VISTA la Legge Regionale 9 luglio 1998, n. 27 e s.m.i. concernente la "disciplina regionale della gestione dei rifiuti" e in particolare l'art. 4, comma 1, lettera i);

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 18 gennaio 2012, n. 14 che approva il Piano regionale gestione dei rifiuti;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 18 aprile 2008, n. 239 recante le Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'Arpa Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.lgs. 152/06 e della L.R. 27/98.

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 17 aprile 2009, n. 239 recante nuovi criteri riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti nel territorio regionale;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

PREMESSO che:

- Con Determinazione G00207 del 15/01/2015 è stata rilasciata l'Autorizzazione ex art. 211 del D.lgs. 152/2006 alla EcoRecycling s.r.l. con sede legale ed operativa in comune di Civita Castellana (VT) in via Monticelli località Gargarasse (di seguito Società), per un impianto sperimentale destinato al trattamento idrometallurgico di rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) da realizzarsi in comune di Civita Castellana (VT) in via Monticelli località Gargarasse.
- L'impianto sperimentale, collocato in un container di dimensioni 12 X 2.60 su un'area di circa 200 mq di superficie posta all'interno dello stabilimento G.S.A. in via Monticelli, località Gargarasse, in comune di Civita Castellana in un'area identificata in catasto alla Particella 165 del Foglio 10, destinata dal vigente P.R.G. a zona industriale e priva di vincoli ha una capacità produttiva prevista è di < 20t/anno con Tipo di operazione R4 per attività di recupero metalli (terre rare) da rifiuti derivanti da pretrattamento di RAEE.
- I codici CER autorizzati sono:

CER	Descrizione	Quantità (t/anno)	Operazione di gestione
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	<20 ton/anno	R4
160216	Componenti non pericolosi rimosse da apparecchiature fuori uso		
191211*	Polveri fluorescenti ottenute dalla bonifica delle lampade e dei tubi catodici		
191211*	Block mass prodotta dal trattamento meccanico delle pile al litio		
191212	Pannelli LCD e Plasma		

- I codici CER dei rifiuti derivanti dal processo di gestione dei rifiuti in entrata sono:

CER	Descrizione	Quantità (t/anno)	Operazione successiva svolta presso terzi
190205*	Fanghi prodotti da trattamenti chimico fisici contenenti sostanze pericolose	<10 ton/anno	D15/D9
190206	Fanghi prodotti da trattamenti chimico fisici contenenti sostanze non pericolose		
190203	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	<10 ton/anno	
191204*	Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso		

- I rifiuti autoprodotti dalla società e non derivanti dal processo di trattamento rifiuti da gestirsi in deposito temporaneo sono:

CER			Operazione successiva svolta presso terzi
150202*	Stracci, materiali pulizia impianto contenenti sostanze pericolose	< 2 ton/anno	D15/D1/D9
150203	Stracci materiali pulizia impianto contenenti sostanze non pericolose		

- il Comune di Civita Castellana ha prescritto che al termine delle attività sperimentali l'impianto venga rimosso con l'impegno, da parte della società Ecorecycling, a bonificare il sito in caso di permanenza di eventuali passività ambientali;
- in merito all'impianto la competente struttura regionale con Determinazione G04505 del 09/4/2014 e a seguito di apposita verifica, ha escluso il progetto dalla Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.lgs. 152/2006.

RICHIAMATO che la Società ha presentato in data 06/8/2015 il verbale di collaudo dell'impianto in oggetto a firma dell'ing. Massimo Navarra e che tale data costituisce avvio della sperimentazione;

ATTESO che la Società con nota acquisita al prot. 113023 del 03/3/2017, ha presentato istanza per il rinnovo biennale ai sensi del comma 2 dell'art. 211 del D.lgs. 152/2006 allegando:

- a) Relazione tecnica a firma dell'Ing. Antonio Razionale
- b) Planimetria a firma dell'Ing. Antonio Razionale
- c) Relazione sperimentazione a firma della Dott.ssa Isabella Monfrone

PRESO ATTO che nella medesima istanza è stata richiesta l'estensione della sperimentazione al trattamento di pannelli fotovoltaici fermo restando il resto;

VISTA la relazione della sperimentazione sopra richiamata;

RITENUTO per quanto sopra prorogare il periodo di sperimentazione per ulteriori anni 2 (due) a partire dalla messa in esercizio dell'impianto sperimentale e fino al 06/8/2019;

PRESO ATTO inoltre che la medesima Società ha presentato con nota acquisita al prot. 75982 del 14/02/2017 nuova istanza di autorizzazione di impianto sperimentale basato sui medesimi processi e principi di quanto già autorizzato denominato HYDRO WEEE DEMO;

ATTESO che all'istanza è allegata la documentazione amministrativa:

- a) Istanza in bollo
- b) Ricevuta pagamento oneri istruttori
- c) Conformità della copia informatica all'originale a firma dell'istante Prof. Luigi Toro
- d) Conformità della copia informatica all'originale a firma dell'ing. Andrea Rossi
- e) Visura camerale
- f) Contratto comodato d'uso dell'area ove verrà installato l'impianto sperimentale
- g) Certificato di destinazione urbanistica
- h) Visura storica particella interessata
- i) Relazione geologica a firma del dott. geol. Massimiliano Ticconi
- j) Determinazione esclusione dalla VIA impianto autorizzato
- k) Determinazione autorizzazione impianto presente
- l) Relazione tecnica a firma dell'ing. Floriana Mercuri
- m) Relazione tecnica sorgenti di rumore a firma ing. Andrea Rossi
- n) Relazione rischi sul lavoro a firma ing. Andrea Rossi
- o) Determinazione AIA impianto GSA srl
- p) Estensione durata autorizzazione AIA impianto GSA
- q) Manuale operativo e di manutenzione dell'impianto HYDRO WEEE
- r) Elaborato grafico Tavola 1 a firma ing. Andrea Rossi
- s) Elaborato grafico Tavola 2 a firma ing. Andrea Rossi
- t) Elaborato grafico tavola 3 a firma ing. Andrea Rossi

PRESO ATTO che:

- a) lo scopo del progetto europeo HydroWEEE-Demo, di cui EcoRecycling è *partner*, è quello di realizzare e sviluppare processi idonei al trattamento di alcune delle frazioni provenienti dalle operazioni di trattamento di diverse tipologie di *e-waste* e di recuperare i metalli ad elevato valore aggiunto in essi contenuti;
- b) la sperimentazione condotta da EcoRecycling è rivolta a definire una tecnologia di trattamento, applicabile in futuro a scala industriale e a costi sostenibili, che consenta il recupero dei metalli preziosi e delle "terre rare", materie prime critiche, a causa della loro scarsa presenza in natura, ma che sono invece largamente utilizzate nell'industria elettronica, nel rispetto dei principi generali relativi ai criteri di priorità nella gestione dei rifiuti che impongono di privilegiare le tecniche di recupero rispetto allo smaltimento;
- c) L'impianto oggetto dell'iniziativa di EcoRecycling verrà quindi utilizzato per condurre processi di estrazione di **Indio** da pannelli di schermi LCD, di **Ittrio e Zinco** dalle polveri fluorescenti contenute nei tubi catodici e lampade, di **Rame, Oro e altri metalli preziosi** da schede elettroniche e di **Litio e Cobalto** da pile al Litio;
- d) L'impianto polifunzionale effettuerà il trattamento dei diversi rifiuti a "campagne": le apparecchiature previste nell'impianto consentono, infatti, l'utilizzo nelle diverse condizioni operative richieste dai vari processi di estrazione e recupero dei metalli di interesse.

RICHIAMATO inoltre che le finalità sperimentali di EcoRecycling sono quelle di estrarre alcuni metalli preziosi e terre rare da frazioni di risulta dei RAEE attraverso trattamenti idrometallurgici, al fine di aumentarne la resa di recupero e la purezza, cercando di contenere i consumi sia energetici che di reagenti, attraverso processi specifici. I trattamenti sono realizzati ad una scala "pilota" (capacità produttiva media di circa 250 kg/giorno) che si ritiene adeguata per testare la funzionalità dei trattamenti a fronte del successivo sviluppo del progetto su scala industriale, come meglio descritto negli elaborati tecnici prima richiamati;

PRESO ATTO del parere della competente Area in merito alla Verifica di VIA espresso con nota prot. 013348 del 14/3/2017;

RICHIAMATO che la durata della sperimentazione è pari a 2 anni (due).

RICHIAMATO che la Ecorecycling S.r.l. è tenuta a presentare a conclusione dei lavori di realizzazione dell'impianto, apposito certificato di collaudo redatto da tecnico abilitato e che l'esercizio dell'impianto medesimo è subordinato alla presa d'atto da parte di questa Autorità competente;

RITENUTO, pertanto, di poter rilasciare alla Ecorecycling S.r.l. l'autorizzazione ai sensi dell'art. 211 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e artt. 15 e 16 della L.R. 27/98, per la realizzazione e la messa in esercizio dell'impianto sperimentale in oggetto denominato HYDRO WEEE DEMO;

per quanto sopra premesso

DETERMINA

1. Di rinnovare la autorizzazione alla sperimentazione di cui alla Determinazione G00207 del 15/01/2015 per ulteriori anni 2 (due) dalla messa in esercizio dell'impianto sperimentale avvenuta e fino al 06/8/2019;
2. di approvare, ai sensi dell'art. 211 del D. lgs. 152/2006 e s.m.i., l'ampliamento del progetto dell'impianto sperimentale di trattamento idrometallurgico di rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) presentato dalla Ecorecycling s.r.l. - C.F. 01937990560 - con sede legale ed operativa in comune di Civita Castellana (VT) in via Monticelli località Gargarasse, denominato HYDRO WEEE DEMO
3. di autorizzare la Ecorecycling s.r.l alla realizzazione dell'ampliamento, ai sensi del medesimo art. 211 del D. lgs. 152/2006 e s.m.i., del suddetto impianto di trattamento, alle seguenti condizioni e prescrizioni:

- La capacità produttiva prevista è di < 20t/anno con Tipo di operazione R4 per attività di recupero metalli (terre rare) da rifiuti derivanti da pretrattamento di RAEE;

- I codici CER autorizzati sono:

CER	Descrizione	Quantità (t/anno)	Operazione di gestione
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	<20 ton/anno	R4
160216	Componenti non pericolosi rimosse da apparecchiature fuori uso		
191211*	Polveri fluorescenti ottenute dalla bonifica delle lampade e dei tubi catodici		
191211*	Block mass prodotta dal trattamento meccanico delle pile al litio		
191212	Pannelli LCD e Plasma		

- I codici CER dei rifiuti derivanti dal processo di gestione dei rifiuti in entrata sono:

CER	Descrizione	Quantità (t/anno)	Operazione successiva svolta presso terzi
190205*	Fanghi prodotti da trattamenti chimico fisico contenenti sostanze pericolose	<10 ton/anno	

190206	Fanghi prodotti da trattamenti chimico fisici contenenti sostanze non pericolose		D15/D9
190203	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	<10 ton/anno	
191204*	Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso		

- Rifiuti autoprodotti dalla società e non derivanti dal processo di trattamento rifiuti da gestirsi in deposito temporaneo sono:

CER			Operazione successiva svolta presso terzi
150202*	Stracci, materiali pulizia impianto contenenti sostanze pericolose	< 2 ton/anno	D15/D1/D9
150203	Stracci materiali pulizia impianto contenenti sostanze non pericolose		

- al termine delle attività sperimentali l'impianto venga rimosso con l'impegno, da parte della società Ecorecycling, a bonificare il sito in caso di permanenza di eventuali passività ambientali;
- lo stoccaggio esterno al container dei reagenti chimici liquidi, come dichiarato in relazione tecnica, avvenga in cisternette "cubitank" fornito di opportuno bacino di contenimento a norma;
- lo stoccaggio dei rifiuti in arrivo, circostanza dichiarata eccezionale, avvenga in contenitori chiusi, a tenuta delle polveri, omologati ed etichettati, al riparo da agenti atmosferici;
- i reflui acquosi con presenza di sostanze pericolose, come dichiarato nella relazione tecnica, siano raccolti nel serbatoio chiuso, posto su platea impermeabile e presidiato da bacino di contenimento;
- i punti di emissione in atmosfera, dotati di idonei impianti di abbattimento degli inquinanti, siano posti ad un'altezza idonea da non causare problematiche e comunque siano più alti di un metro rispetto a finestre, parapetti, o altre strutture similari presenti nel raggio di dieci metri;
- in fase di esercizio effettuare misurazioni fonometriche per verificare il rispetto dei limiti di rumore fissati dalle norme e dalla zonizzazione acustica comunale;

L'esercizio dell'impianto di cui trattasi è condizionato alla presentazione da parte della Ecorecycling S.r.l. a questa Autorità competente, degli atti di collaudo dell'impianto stesso, della polizza assicurativa di responsabilità civile a copertura da eventuali danni causati a terzi, prevista dal punto 6.3 dell'Allegato Tecnico alla D.G.R. n. 239/2009 e, in virtù dell'ubicazione della Società in oggetto all'interno del sito della Società G.S.A. s.r.l. già autorizzata con AIA dalla Regione Lazio, delle planimetrie e del PMeC integrate con quelle della Società G.S.A. s.r.l. quanto attività connessa;

L'autorizzazione ha durata di 2 (due) anni, salvo eventuale proroga disposta dall'Autorità competente ai sensi del comma 2 del citato art. 211 del D. lgs. 152/2006 e s.m.i., dalla data del rilascio della presa d'atto del certificato di collaudo ed autorizzazione all'esercizio.

I risultati della sperimentazione dovranno essere oggetto di apposita verifica annuale da parte della Società che dovrà essere trasmessa alla Regione Lazio, alla Provincia di Viterbo ed ARPA Lazio – sezione provinciale di Viterbo, ai sensi del comma 2 dell'art. 211 del D.lgs. 152/2006.

La presente autorizzazione non esonera la Ecorecycling S.r.l. dall'acquisizione di ulteriori pareri, di competenza di altre Autorità, previsti dalla vigente normativa per la gestione dell'attività di cui trattasi e al rispetto di eventuali ed ulteriori prescrizioni che potranno essere impartite a seguito di comunicazione da parte degli Enti preposti al controllo.

Il presente provvedimento sarà notificato alla Ecorecycling S.r.l. nonché trasmesso all'Arpa Lazio di Viterbo, al Comune di Civita Castellana ed alla Provincia di Viterbo per gli aspetti di competenza e pubblicato sul B.U.R. e sul sito www.regione.lazio.it/rl_rifiuti della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 del D. lgs. n. 104/2010), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Il Direttore
Ing. Mauro Lasagna